

UN MODELLO PER INTERCEDERE

(Testo iniziale: **Giacomo 5:16**)

INTRODUZIONE

La Parola di Dio ci esorta a pregare gli uni per gli altri (per ottenere guarigioni fisiche, ma anche spirituali). Giacomo sottolinea che "molto può la supplicazione del giusto fatta **con efficacia**". Andremo quindi alle Scritture per trovare un modello di intercessione che sia efficiente.

Prendiamo l'esempio di Maria Maddalena, una donna che aveva disperatamente bisogno di cambiare. Molti studiosi pensano che Maria Maddalena, Maria la sorella di Marta, e la donna sorpresa in adulterio non siano altro che la stessa figura di donna.

Vi sono indicazioni che effettivamente si trattasse della stessa persona. Immaginiamo un po' la situazione: quante persone dovettero vedere la necessità di un cambiamento nella sua vita e come esse cercarono di cambiarla. Notiamo come ognuna di queste persone si rivolse al Signore, pensando di ottenere il Suo aiuto per cambiare Maria. Ma che cosa c'era di sbagliato nella loro intercessione?

a) LA MANIERA SBAGLIATA

1. Marta

C'è così tanto da fare! Il cibo avrebbe dovuto essere pronto sulla tavola già da parecchio tempo!. So che Gesù avrà molta fame dopo quel lungo viaggio. Dov'è quel bel tipo di mia sorella? Non è possibile che debba fare tutto da sola: stare attenta al forno, mescolare nelle pentole, preparare la frutta, servire in tavola.

Eccola lì! Seduta ai piedi di Gesù, come se non avesse nulla di che preoccuparsi al mondo. Come al solito, è così avventata! Dovrebbe essere qui ad aiutarmi! Scansafatiche! Perché non mi assomiglia di più... affidabile, organizzata, lavoratrice, impegnata a sbrigare le faccende che vanno fatte, a realizzare tante cose. Non so quante volte gliel'ho ripetuto... benedetta ragazza! Non mi ascolta e basta! Non so più che cosa fare per cambiarla. Forse potrei chiedere a Gesù di cambiarla. Sarebbe certamente molto più facile convivere se cambiasse.

Non c'è dubbio, Marta voleva cambiare Maria. Usò vari modi per riuscirci: sgridandola, brontolando, pretendendo ed aggredendola. Tentò perfino una preghiera d'intercessione! Chiese a Gesù di ordinare a Maria di cambiare!

2. Il Fariseo

Avete sentito l'ultima di Maria? Non riesco a credere che sia caduta così in basso! Non è altro che una sgualdrina qualsiasi, una prostituta, una donnaccia, un'adultera. Che schifo!

E proviene da una famiglia così per bene; chissà come sono addolorati i suoi. Mi dispiace molto per loro. Dovrebbe essere lapidata per il suo comportamento e per l'infamia che, in questo modo, ha causato all'intera comunità! Dovrebbe essere punita in modo esemplare, altrimenti avremo un'epidemia d'immoralità!

Ecco, le metteremo delle spie alle costole per sorprenderla sul fatto; la trascineremo lungo le strade e la svergogneremo pubblicamente. Poi la porteremo davanti al sinedrio per essere severamente punita. Forse allora si adeguerà maggiormente al nostro stile di vita: sarà più onesta, più corretta, obbediente alla legge e rispettabile.

Maria aveva bisogno di cambiare. I farisei cercarono d'indurla al cambiamento insultandola, svergognandola, biasimandola, e condannandola. L'avevano perfino portata da Gesù - in una sorta d'atto d'intercessione - chiedendogli di aiutarli a raddrizzarla!

3. Giuda

Non posso credere a ciò che vedo e sento! Questo è olio di nardo schietto, il più costoso dei profumi!

Vale l'equivalente di un anno intero di lavoro! E' uno spreco incredibile! Ma non ha il senso del valore del denaro? Che cattiva amministratrice! Ha appena gettato al vento la paga di un intero anno!

Io non avrei mai fatto una cosa simile! Anzi, io so come racimolare anche gli spiccioli e conservarli per cause più nobili. Dovrebbe cercare di assomigliarmi di più: astuto, accorto, saggio nell'investire, intelligente, un amministratore degno di rispetto!

Questa donna avrebbe bisogno di qualche lezione di finanza. Forse potrei dargliele io... e già che ci sono, anche a questo variegato gruppo di seguaci di Gesù. Anche loro dovrebbero sapere che uno spicciolo risparmiato è uno spicciolo guadagnato!

Dico io... a che scopo questo spreco? Se almeno ci avesse dato il vaso di alabastro prima di romperlo, l'avremmo potuto vendere ricavando un ottimo guadagno. Immaginate quanti poveri avrebbero potuto mangiare con quella somma... più di mille! Il Signore si aspetta che noi siamo dei bravi amministratori dei nostri beni, non è così?

Dice Ellen White ne "La Speranza dell'Uomo" (pag. 397):

«Giuda amministrava la cassa comune, e aveva di nascosto sottratto del denaro, per suo proprio uso, da quel magro capitale, assottigliandolo ancora. Desiderava mettere nella cassa tutto ciò che poteva ottenere. Il denaro comune era spesso usato per aiutare i poveri, e quando si comprava qualcosa che secondo Giuda non era necessario, egli diceva: "Perché questa perdita? Perché non si è messo il denaro nella borsa dei poveri"... Giuda aveva un'alta opinione delle proprie capacità organizzative; come amministratore si riteneva molto superiore agli altri discepoli ed era riuscito a conquistare la loro stima.»

Oh sì, Maria aveva bisogno di cambiare e Giuda credeva di sapere come farlo: additando gli errori, criticando, polemizzando, dando istruzioni. Parlò perfino a Gesù del bisogno che Maria aveva di cambiare, aspettandosi che il Maestro avrebbe senz'altro risposto alla sua specie di "preghiera d'intercessione" con un rimprovero rivolto a Maria.

Una donna che aveva il bisogno di cambiare e tre persone pronte a farlo: Marta, il fariseo e Giuda. Tutti e tre provarono i vari metodi che tu ed io spesso utilizziamo per cambiare le persone: sgridare, brontolare, esigere, affrontare, insultare, svergognare, biasimare, punire, additare, criticare, discutere e dare direttive. Tutti loro fecero preghiere d'intercessione. Tutti presentarono al Signore l'altrui bisogno di cambiare, ma non lo fecero nella maniera giusta.

b) LA MANIERA GIUSTA

Sì, Maria aveva bisogno di cambiare ed effettivamente cambiò. Ma come avvenne il cambiamento? Il cambiamento si verificò quando lei scelse liberamente di abbandonarsi alla volontà di Dio. Avvenne tramite la sua personale decisione di permettere a Dio di trasformare i punti deboli della sua personalità in punti di forza per la Sua causa.

Non è in nostro potere cambiare un altro essere umano, che sia un membro della nostra famiglia, un membro di chiesa, o chiunque altro. Solamente Dio è in possesso di questo potere. Tuttavia, vi sono alcune cose che possiamo fare per facilitare il desiderio di un cambiamento.

Per avere un modello che ci indichi come facilitare il cambiamento e come intercedere, non dobbiamo guardare a Marta, al fariseo o a Giuda, ma a Cristo. Vediamo allora come Egli aiutò Maria a cambiare.

ACCETTARE

La prima cosa che Egli fece fu quella di accettarla così com'era, con tutti i suoi punti di forza e con tutte le sue debolezze. Lei era un'unità inscindibile ed Egli l'amò e l'accettò nella sua totalità, incoraggiando i lati positivi e sorvolando sugli sbagli del passato. L'accettò con un amore incondizionato. In quella accettazione totale di Gesù, Maria trovò la forza che le fece desiderare il cambiamento.

CREDERE

La seconda cosa che Cristo fece, fu quella di credere in Maria e nel suo potere decisionale. Viene espresso in modo meraviglioso ne "La Speranza dell'Uomo" (p. 402):

«Sebbene agli occhi umani il suo caso apparisse disperato, Gesù vide in Maria la possibilità di fare il bene e ne scorse i tratti migliori del carattere. Il piano della redenzione offriva agli

uomini grandi possibilità che si attuavano in Maria, la quale mediante la grazia diventava partecipe della natura divina.»

Cristo vide speranza e nobiltà in Maria, quando nemmeno lei stessa poteva scorgerle in sé. Egli guardò il lato positivo del suo carattere. Egli scelse di parlare del bene che scorgeva e credette in lei. Credette nell'intimo desiderio di Maria di vincere le sue debolezze e credette che, se ne avesse avuta l'opportunità, essa avrebbe scelto di lasciare che Gesù le fornisse la forza necessaria. Egli non cercò di forzarle la mano, perché credeva nella libertà di scegliere che le aveva dato. Fu quella fiducia dimostrata che ridiede speranza a Maria.

AFFIDARE

La terza cosa che Gesù fece si trova ancora ne "La Speranza dell'Uomo" (p. 402):

«Avrebbe (Gesù) potuto spegnere ogni barlume di speranza nella sua anima, ma si guardò dal farlo. L'aveva sollevata dalla disperazione e dalla rovina. Per sette volte Egli aveva rimproverato i demoni che controllavano il suo cuore e la sua mente; essa aveva udito le preghiere di Gesù rivolte al Padre con gran grido in suo favore. Si rese conto di quanto grave fosse il peccato davanti all'immacolata purezza di Gesù, e grazie alla sua forza, ottenne la vittoria.»

Gesù pregò il Padre per Maria. Egli l'affidò nelle mani di Colui che le avrebbe potuto dare la forza di vincere. Egli pregò per lei non una sola volta, bensì sette volte, sempre in modo molto specifico, intenso e tenero.

ESEMPI DI QUESTO MODELLO

Virginia

Nel suo libro "The Best You Can Be", la sor. Dorothy Watts ci racconta la storia di Marilyn e Virginia. Marilyn si era allontanata da Dio dopo che aveva avuto una relazione con un uomo da cui aveva avuto un bambino fuori dal matrimonio. In questa esperienza Virginia cercò con tutte le sue forze di mettere in pratica questo modello d' intercessione.

Virginia avrebbe voluto riportare Marilyn alla ragione, avrebbe voluto dirle chiaro e tondo di chi fosse la colpa di tutto quel pasticcio, ma non lo fece. C'erano molti aspetti in cui Marilyn necessitava un cambiamento, però Virginia tacque.

Virginia cercò il modo di dimostrare comunque il suo amore alla figlia, nonostante Marilyn ce l'avesse anche con Dio. Cercava sempre delle maniere per incoraggiarla, per sottolineare le cose buone che Marilyn faceva.

A volte ascoltava i problemi di Marilyn per ore e tutto ciò che diceva era: "Noi ti vogliamo bene, tesoro. Crediamo in te; ce la farai. Tu sei una che se la sa cavare sempre. Non preoccuparti se non riesci a pregare. Io e papà pregheremo il doppio, anche per conto tuo."

Era difficile per Virginia vedere sua figlia fare delle cose che le aveva insegnato a non fare, vivere uno stile di vita diverso, cercare a tentoni le risposte e tuttavia ostinatamente rifiutare di tornare all'Unico che aveva tutte le risposte.

Virginia sapeva che fare le prediche, rimproverare, condannare o svergognare non avrebbe funzionato, sebbene si sentisse incline a usare tali metodi. Era difficile vedere Marilyn percorrere un cammino che la portava a fondo e tuttavia amarla incondizionatamente, accettarla in modo totale ed esprimere fiducia in lei, tuttavia lo fece.

A poco a poco Marilyn ritrovò la sua strada verso Dio. Cominciò a portare il suo bambino in chiesa. Frequentò un gruppo di studio della Bibbia. Il pastore andò a casa sua per degli studi e, alla fine, si battezzò.

Un giorno Marilyn scrisse un biglietto a sua madre nel quale diceva, fra l'altro: "Mamma, ti voglio tanto bene! Ringrazio Iddio per te. Lo ringrazio per la tua forza e la tua pazienza interiori che ti permettono di vedere il meglio dentro di me e di avere fiducia in me, nonostante tutti i miei sbagli e i pasticci che ho combinato nella mia vita."

Quel biglietto aiutò Virginia a capire che, dopo tutto, come madre non era un fallimento. Lodò Dio di averla aiutata a seguire il *Suo* schema per la preghiera d'intercessione. Dio l'aveva aiutata ad accettare Marilyn così com'era, con tutti i suoi sbagli grossolani, i suoi errori, i suoi peccati. Essa cercò di trattarla con lo stesso amore che Dio le aveva dimostrato.

Di conseguenza Virginia credette a Marilyn. Cercò di vedere il meglio che c'era in lei e di sottolineare i lati positivi. Credette nel potere decisionale di sua figlia e fu disponibile a darle quella libertà che Dio concede, avendo fiducia che alla fine essa avrebbe deciso per ciò che è giusto.

Quotidianamente Virginia aveva affidato sua figlia a Colui che la amava più di quanto lei, sua madre, la potesse amare. La consegnò nelle mani di Colui che morì sulla croce per darle la possibilità della vita eterna.

Non fu per niente facile agire così per Virginia. "È stato solamente per la grazia e la potenza di Dio che sono riuscita a farlo" dichiara.

"Dio è all'opera - dichiara ancora - Sono certa che il Suo metodo di cambiare le persone funziona veramente."

CONCLUSIONE

Gesù accettò Levi-Matteo e Zaccheo, entrambi pubblicani e disprezzati dalla società. Egli dimostrò la Sua accettazione mangiando insieme a loro e visitandoli nelle loro case. Come risultato di questa Sua accettazione, è detto ne *"La Speranza dell'Uomo"*:

«Desideravano diventare degni della Sua fiducia. Nei loro cuori assetati, le Sue parole caddero come benedizioni capaci di apportare una potenza di vita. Nuove energie si svegliarono, e una possibilità di una nuova vita si schiuse anche a quegli uomini gettati ai margini della società.» (p. 187)

La fiducia che Gesù dimostrò, chiedendo da bere alla donna samaritana, risvegliò dentro di lei fiducia, a sua volta. Condividendo con lei alcune delle più profonde verità relative alla salvezza, Gesù dimostrò di credere che lei potesse diventare, grazie alla Sua potenza, una meravigliosa testimonianza del Suo amore. E la samaritana non Lo deluse. Tanto potente fu il Suo sostegno alle possibilità che risiedono in ogni essere umano, e la Sua fiducia in loro, che ciò donò loro la forza necessaria per riuscire a credere in sé stessi.

Ecco due citazioni dal libro *"La Speranza dell'Uomo"* che sintetizzano come il figlio di Dio deve porsi nei riguardi di altri peccatori, seguendo l'esempio di Cristo:

«Gesù conosce la situazione di ogni anima. Forse sei un peccatore, un grande peccatore, ma quanto più lo sei, tanto più hai bisogno di Gesù. Egli non respinge mai un'anima addolorata e contrita. Egli non racconta a nessuno tutto ciò che potrebbe far conoscere un'anima, ma esorta ogni essere turbato ad avere coraggio. Perdona volentieri tutti coloro che si rivolgono a Lui per implorare misericordia e riconciliazione.» (pag. 403)

«Il discepolo di Cristo non allontana il suo sguardo da coloro che sbagliano, non li lascia proseguire verso l'abisso. Coloro che sono pronti ad accusare gli altri, a promuovere giudizi, sono spesso maggiormente colpevoli. Ordinariamente gli uomini odiano i peccatori mentre amano il peccato. Cristo, invece, odiava il peccato, ma amava il peccatore. Tutti coloro che lo seguono devono avere questo stesso spirito. L'amore cristiano è lento nel condannare, pronto a scorgere il pentimento, pronto a perdonare, a incoraggiare, a guidare e rinsaldare l'errante nel sentiero della santità.» (pag. 328)

(Tratto e adattato dal seminario di Dorothy Watts, "Preghiera e Amore salvano")